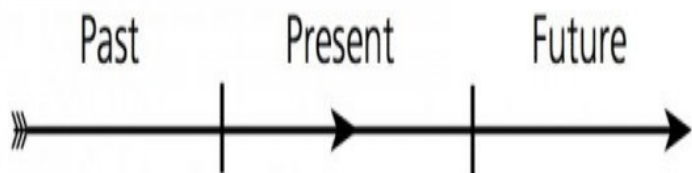


PEDAGOGIA DELL'INFANZIA

SETTIMA LEZIONE

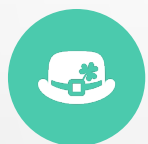
GIOVEDÌ 20 APRILE 2023





LA LINEA DEL TEMPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO DI INFANZIA

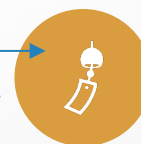
Pestalozzi



'700/'800: le dame school in Inghilterra



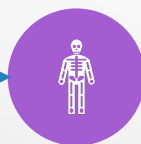
1837: kindergarten di Froebel



1895: asilo agazziano



1907: casa dei bambini Montessori



1968: istituita la scuola materna statale



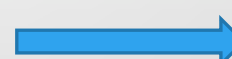
1971: nascita degli asili nido con la legge 1044



2003: da scuola maternal a scuola dell'infanzia



2017:
Sistema 0-6,
Decreto 65



2021:
Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia



IL KINDERGARTEN E LA TEORIA DEI DONI

- DELINEATA IN QUESTI TERMINI LA TEORIA DELLO SVILUPPO E IL PROFILO STESSO DELL'EDUCAZIONE, È NECESSARIO CHE L'EDUCATORE SEGUA E SVILUPPI FIN DOVE È POSSIBILE LE **POTENZIALITÀ** DEL FANCIULLO SENZA INTERVENTI ESTERIORI, PRESCRITTIVI, REPRESSIVI, NELLA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE SOLTANTO UNO STRUMENTO DI MEDIAZIONE TRA ALLIEVO E NATURA. LA SCUOLA-GIARDINO, IL KINDERGARTEN, NON È IN QUESTO SENSO SOLTANTO UN LUOGO DI ACCOGLIENZA PER BAMBINI I CUI GENITORI SONO IMPEGNATI NEL LAVORO: SI TRATTA DELLA CONFIGURAZIONE DI **UN AUTENTICO AMBIENTE EDUCATIVO GENERALE** CON MATERIALI APPOSITAMENTE PREPARATI E PERSONALE DOCENTE QUALIFICATO NEL QUALE IL BAMBINO CRESCE E SI SVILUPPA LIBERAMENTE SECONDO NATURA.
- SI INSERISCONO QUI DELLE IMPORTANTI ANTICIPAZIONI DI CIÒ CHE NEL NOVECENTO L'ATTIVISMO PEDAGOGICO METTERÀ AL CENTRO DELLA SUA RIVOLUZIONE PUEROCENTRICA: IL BAMBINO DOVRÀ VIVERE IN UN AMBIENTE COSTRUITO A SUA MISURA: GIOCATTOLI, PARETI CON ILLUSTRAZIONI, LAVORI AFFISSI, TUTTE ESPRESSIONI DI UN AMBIENTE CODIFICATO SECONDO IL SUO SVILUPPO SIMBOLICO E COGNITIVO. NELLA PROSPETTIVA PEDAGOGICA DI FROËBEL, LA SPONTANEITÀ DIVENTA INFATTI LA LEGGE PROFONDA DELLA PSICHE UMANA.

IL GIOCO

- IL GIOCO IN QUESTO SENSO È DI NUOVO FONDAMENTALE: ESSO CONSENTE AL BAMBINO DI RAPPRESENTARE IL PROPRIO MONDO INTERIORE ADERENDO NELLO STESSO TEMPO AI VARI ASPETTI DI QUELLO ESTERIORE, COLTO NELLA SUA UNITARIETÀ E ARMONIA.
- IL GIOCO COSTITUISCE IL FUOCO ATTORNO A CUI RUOTA TUTTO IL LAVORO DEI GIARDINI D'INFANZIA E ATTRAVERSO CUI PASSA LA POSSIBILITÀ DI SVILUPPARE ATTIVITÀ MOTORIE, COGNITIVE E SOCIALI E POI FUNZIONI SUPERIORI COME IL LINGUAGGIO, IL DISEGNO, LA CAPACITÀ LOGICA, LA PRODUTTIVITÀ.
- ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ LUDICO-CREATIVA È DUNQUE POSSIBILE GIUNGERE AD UN PASSAGGIO FONDAMENTALE NELLO SVILUPPO DEL BAMBINO: DALL'ESPRESSIONE ESTERNA, TIPICA DELLA PRIMA ETÀ INFANTILE, DELLA PROPRIA INTERIORITÀ (DISEGNO, VERBALIZZAZIONE, POESIA, CANTO, FABBRICAZIONE DI PICCOLI OGGETTI) ALLA CONOSCENZA LOGICA, O PRE-LOGICA, TIPICA DELL'ETÀ DELLA FANCIULLEZZA IN CUI PREVALE IL MOMENTO DELL'**INTERIORIZZAZIONE**, CIOÈ DELL'ASSORBIMENTO E DELLA RIELABORAZIONE DEI DATI ESTERNI.

LA TEORIA DEI DONI

EMERGE A QUESTO LIVELLO UN ELEMENTO CENTRALE DELLA PEDAGOGIA DI FRÖBEL, FAMOSO QUANTO CONTESTATO: LA SUA CELEBRE **TEORIA DEI DONI**. DI CHE SI TRATTA? IL PASSAGGIO DALL'ATTIVITÀ ESTERIORIZZANTE DELL'INFANZIA A QUELLA INTERIORIZZANTE DELLA FANCIULLEZZA DOVREBBE ESSERE FACILITATA SECONDO FRÖBEL DAL- L'UTILIZZO DI UN PARTICOLARE MATERIALE DIDATTICO (CHE ALTRO NON SONO POI CHE OGGETTI GEOMETRICI DI PROGRESSIVA COMPLESSITÀ COME LA **SFERA**, IL **CUBO**, IL **CILINDRO**) CHE DOVREBBERO ESSERE IN GRADO DI **MEDIARE TRA L'ESPERIENZA SENSIBILE E LA STRUTTURA INTIMA DELLA NATURA** (OGNI DONO RISPECCHIEREBBE UNA CERTA «FORMA» FONDAMENTALE DELLA NATURA E STIMOLEREBBE LA COMPrensIONE DELLE STRUTTURE **STESSE DELLA REALTÀ**).



- LA **SFERA**, AD ESEMPIO, CHE È ANCHE IL PRIMO DONO OFFERTO NEL GIARDINO D'INFANZIA, DIVENTA LA RAPPRESENTAZIONE ORIGINARIA, IL MODELLO PRIMARIO DELL'UNITÀ DEL TUTTO: LA LEGGE DEL MOVIMENTO SFERICO SIMBOLIZZEREBBE IL PROCESSO STESSO CHE DETERMINA L'ESTERIORIZZAZIONE DELL'INTERIORITÀ;
- SUCCESSIVAMENTE VERRÀ OFFERTO AL BAMBINO UN **CUBO** – CHE IDENTIFICA IL CONCETTO DELLA PERMANENZA E STABILITÀ COSMICA (E PERCIÒ SIMBOLEGGIA IL CONTRARIO DELLA SFERA LA QUALE RAPPRESENTA INVECE L'UNITÀ E IL MOVIMENTO);
- IL TERZO DONO, UN CUBO DIVISO IN OTTO PARTI, DOVREBBE FAR RISVEGLIARE NEL BAMBINO IL SENSO DELL'INTERO E DELLA DIVISIBILITÀ DEI CORPI.
- IL QUARTO È UN CUBO DIVISO IN OTTO MATTONI MEDIANTE TRE DIVISIONI ORIZZONTALI E UNA VERTICALE. IL QUINTO È INVECE, UN CUBO DIVISO OBLIQUAMENTE IN VENTISETTE CUBI. IN QUESTO MODO SARÀ FACILITATO L'INSEGNAMENTO DEL CALCOLO. INFINE, L'ULTIMO DONO CONSISTE IN UN CUBO DIVISO IN VENTISETTE MATTONI. ESSO SI RICOLLEGA AL QUARTO DONO ED È LA PROGRESSIONE DEL QUINTO.†
- SECONDO FRÖBEL, GRAZIE A TUTTI QUESTI DONI, IL BAMBINO DOVREBBE ACQUISIRE L'IDEA DEI SOLIDI E LE LORO DIMENSIONI (ALTEZZA, LARGHEZZA, LUNGHEZZA), ESISTONO POI DONI COMPLEMENTARI CHE FANNO PROCEDERE LO SVILUPPO INTELLETTUALE DEL BAMBINO VERSO L'ASTRATTO.†

LE CRITICHE

NONOSTANTE LE INTENZIONI CHE ANIMANO QUESTO PROGETTO, POSSIAMO TUTTAVIA AFFERMARE CHE LE TEORIA DEI DONI COSTITUISCE **IL PUNTO PIÙ DEBOLE** DI TUTTA LA COMPLESSA E AFFASCINANTE TEORIA PEDAGOGICA DI FROËBEL: SE DA UN LATO L'UTILIZZO DI QUESTI DONI POTREBBE ESSERE VISTO COME UN'INTERESSANTE ANTICIPAZIONE DI MOLTI DEI **GIOCHI ATTUALI** (SIANO ESSI INCENTRATI SULLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ MOTORIE SIA SU QUELLO DELLE ATTIVITÀ PIÙ PROPRIAMENTE LOGICHE), TUTTAVIA IL DENSO SOSTRATO SIMBOLICO, FILOSOFICO E PERSINO METAFISICO CHE SU QUESTI OGGETTI PROIETTAVA FROËBEL **APPARE TOTALMENTE ARBITRARIO** E PRIVO DI QUALSIASI FONDAMENTO PSICO-PEDAGOGICO SE APPLICATO AI VARI STADI DELLO SVILUPPO COGNITIVO DEL BAMBINO.

- Nel 1837 apre il primo Kindergarten: luogo ideale per lo sviluppo di tutti i bambini e per il tirocinio delle future maestre
- Dal 1870, i Kindergarten si diffondono anche in Italia

ASPETTI FONDAMENTALI DEL SUO METODO

- Gli esercizi e le attività devono essere graduate e rispettose dello sviluppo del bambino
- Il gioco avviene mediante i «doni»:
 - oggetti simbolo delle strutture fisiche della realtà
 - pensati secondo una sequenza logica e progressiva
 - predisposti in base a singole caratteristiche isolate

Nei Kindergarten, 3 tipi di attività:

- 1) esercizi con i doni
- 2) giardinaggio, allevamento animali, faccende domestiche
- 3) giochi, canti e attività linguistiche



SET COMPLETO FROEBEL CON 14 COMPONENTI

VIII.7
**Il gioco al centro:
criticità e opportunità per una prospettiva educativa 0-6**

Donatella Savio
Università di Pavia

Introduzione

L'istituzione sul piano normativo del *Sistema integrato di istruzione e educazione dalla nascita fino ai sei anni* (legge 107/2015, D.Lgs. 65/2017) rappresenta per il nostro Paese un passaggio epocale rispetto all'educazione 0-6, finora declinata in due realtà distinte per storia, ente gestore, documenti di orientamento: da una parte il nido e l'insieme dei servizi rivolti ai bambini da 0 a 3 anni, con gestione e Linee guida territoriali, dall'altra la scuola dell'infanzia per i bambini dai 3 ai 6 anni, prevalentemente statale e con Indicazioni di indirizzo a carattere nazionale. Pur ricordando che a partire dagli anni '80 in certe realtà regionali il tema della continuità e della coerenza pedagogica tra nido e scuola dell'infanzia è stato affrontato dando vita a esperienze significative (cfr. Lazzari, 2016, pp. 16-17), va detto che la separazione tra questi due contesti ha spesso determinato la costruzione di

DOCUMENTO POSITION PAPER ABOUT THE ROLE OF PLAY IN EARLY CHILDHOOD EDUCATION AND CARE (2017)

([HTTP://WWW.EECERA.ORG/POSITION-PAPER-THE-ROLE-OF-PLAY-IN-ECEC/](http://www.eecera.org/position-paper-the-role-of-play-in-ecec/)).

IL GIOCO VIENE PRESENTATO COME UNA ATTIVITÀ: INTRINSECAMENTE MOTIVATA (BURGHARTD, 2010), APERTA E DIVERGENTE, CHE PORTA “CHISSÀ DOVE” (HUGHES, 2010), CHE POSSIEDE UN CONNATURATO VALORE EVOLUTIVO (HUGHES, 2010) E TERAPEUTICO (AXLINE, 2011; KLEIN, 1932), CON CUI I BAMBINI HANNO LA POSSIBILITÀ DI ESPLORARE NUOVI SETTING CULTURALI, PRENDERE DECISIONI (SANDBERG, ERIKSSON, 2008), ESERCITARE DIRITTI CONNESSI AI PRINCIPI DI LIBERTÀ DI SCELTA, PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE (DAVEY, LUNDY, 2011).

LA PROMOZIONE DALL'INTERNO

UNO STILE D'INTERVENTO DELL'ADULTO NEL GIOCO SIMBOLICO INFANTILE CHE SI RIFÀ AL MODELLO DEL *TUTORING* (WOOD, BRUNER, ROSS, 1976) E AL CONCETTO VYGOTSKYANO DI ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO (VYGOTSKY, 1956, 1960), MESSO ALLA PROVA ATTRAVERSO RICERCHE EMPIRICHE E CON NUMEROSI PERCORSI DI RICERCA FORMAZIONE NEI SERVIZI 0-6.

NEI CONFRONTI DEL GIOCO LIBERO DI BAMBINI IN GRUPPO, L'ADULTO:

- SI PROPONGA ATTIVAMENTE COME COMPAGNO DI GIOCO (“POSSO GIOCARE?”);
- SOLLECITI, ACCOLGA, APPREZZI LE INIZIATIVE LUDICHE STANDO AL GIOCO DEI BAMBINI: SONO APPUNTO I BAMBINI CHE DECIDONO I CONTENUTI DEL GIOCO E IL LORO EVOLVERSI;
- RICONOSCA LE DIFFICOLTÀ DEI BAMBINI AD ASSUMERE LE PARTI PIÙ DIFFICILI DEL GIOCO E LE ASSUMA LUI STESSO (AD ES. LA REGIA DEL GIOCO, O UN RUOLO “PERICOLOSO”: DI FRONTE ALLA PROPOSTA DI UN BAMBINO DI GIOCARE AI BAMBINI MALATI E ALL’ASSENZA DI RISPOSTA DEI COMPAGNI, L’ADULTO INTERVIENE DICENDO “C’È UN BAMBINO MALATO, IO SONO IL BAMBINO MALATO, CHI È IL DOTTORE?”);
- SOSTENGA LA DIREZIONE DELL’ATTIVITÀ DI FINZIONE RICHIAMANDO LE REGOLE DELLO SCENARIO FITTIZIO ATTIVATO (AD ES., MENTRE SI GIOCA AL TRENO IN CORSA, UN BAMBINO ACCENNA A SCENDERE, L’ADULTO DICE “ATTENTO, NON SCENDERE DAL TRENO CHE VA, TI FAI MALE, DAI CHE ANDIAMO A TROVARE LA NONNA”);

NEI CONFRONTI DEL GIOCO LIBERO DI BAMBINI IN GRUPPO, L'ADULTO:

- METTA IN CONNESSIONE GLI SPUNTI INDIVIDUALI, PER FAVORIRE TRAME LUDICHE COMPIUTE E COERENTI DI GRUPPO (AD ES., GIOCANDO AL TRENO, UNA BAMBINA TRASCINA UNA VALIGIA E UN BAMBINO FINGE DI ESSERE IL BIGLIETTAIO, L'ADULTO DICE "BIGLIETTAIO, LEI NON RIESCE A METTER SU LA VALIGIA, POTRESTI AIUTARLA?");
- MODULI L'ECCITAZIONE CONTENENDO LE EMOZIONI (AD ES. DURANTE IL GIOCO DEL TEMPORALE L'ADULTO DICE "CHE PAURA IL TEMPORALE, PER FORTUNA SIAMO AL RIPARO");
- A PARTIRE DA CONDOTTE ABBOZZATE DAL BAMBINO, ATTIVI CONDOTTE LUDICHE APPENA PIÙ EVOLUTE CON UN INTERVENTO DI *MODELING* (AD ES. IL BAMBINO ACCENNA A PORTARE UN CUCCHIAIO ALLA BOCCA COME PER FINGERE DI MANGIARE, L'ADULTO PORTA IL CUCCHIAIO ALLA BOCCA FINGENDO IN MODO EVIDENTE DI MANGIARE E COMMENTA "BUONA QUESTA PAPPÀ").

PUOI ANCHE AVERE TRE LAUREE
E LAVORARE ALLA NASA



MA SE UN BAMBINO TI OFFRE
UNA TAZZA DI CAFFE' FINTO,
TU BEVI



Rosa Agazzi (1866-1951)



Carolina Agazzi (1870-1945)

Originale modello educativo fondato su una innovativa concezione dell'infanzia:

- attenzione ad un bambino reale
- non più da disciplinare
- ma da rispettare e da scoprire